

IL DOPO ALLUVIONE

Scendono in campo i big del marmo Ci sono le coop, pronti 200mila euro *Alla Porto si uniscono cavatori, Red Graniti, Sam e Nuovo Pignone*

di GUIDO BACCICALUPI

— CARRARA —

SI MUOVONO i big del marmo e dell'industria per aiutare gli alluvionati di Marina. La Porto di Carrara dell'armatore Enrico Bogazzi che è stata la prima azienda a stanziare, a tamburo battente, 50mila euro, ha fatto da apripista e si sono uniti in questa lunga catena di solidarietà la Marmi Carrara, le tre cooperative dei cavatori di Gioia, Lorano e Canalgrande, la Red Graniti della famiglia Conti, la Sam e anche il Nuovo Pignone, colosso dell'industria energetica e leader del mercato mondiale delle turbine a gas e a vapore che ha investito sul nostro territorio. La cifra raggiunta è di 200mila euro e altre aziende potranno accompagnare questa "cordata" del salotto buono del pianeta lapideo. C'è già un comitato che dovrà poi decidere i criteri per la distribuzione delle somme di denaro, parte delle quali verranno utilizzate per aiutare le famiglie che hanno perso tutto a ristrutturare le abitazioni danneggiate e a comprare mobili, elettrodomestici, e altri arredi. È stato scelto come presidente del comitato pro-alluvionati di Marina, il dottor Giulio Andreani (nella foto) e vi fa parte anche il parroco della Santissima Annunziata don Cesare Benedetti che ha il polso della situazione dal momento che da anni gestisce la mensa dei poveri della Caritas alla chiesa di via Bassagrande. "Si farà tutto alla luce del sole, nella massima trasparenza - spiega il dottor Andreani - per avere la certezza assoluta che gli aiuti economici andranno alle famiglie più



COMITATO

Il presidente è Giulio Andreani e c'è il parroco don Cesare Massima trasparenza

disastrose. Bisogna evitare situazioni spiacevoli e vigilare attentamente su possibili furbetti che non troveranno certo spazio. Per cui stiamo battendo palmo a palmo la zona e organizzeremo una sorta di porta a porta perché poi daremo conto di qualsiasi aiuto dato. Ci coordineremo magari con altri soggetti che hanno intra-

preso una analoga iniziativa. Posso solo dire che il gran cuore di Carrara sta saltando fuori. Tutti uniti per aiutare le tante famiglie che hanno subito la devastazione delle loro case, pesantissimi danni economici e morali che purtroppo questi non si potranno rimarginare. Chi ha perso, per dire, nel fango i ricordi di una vita, avrà sempre aperta questa ferita". Alla Porto di Carrara si sono aggiunte importanti realtà industriali del comprensorio come appunto la Red Graniti che in memoria del suo fondatore Giorgio Conti ha ristrutturato anche il palazzo di via Cucchiari e che diventerà sede della Fondazione, la Marmi Carrara che è detenuta per il 50% dal Fiorino della famiglia Rossi e dalla Umberto Franchi e per il restante 50% dalla famiglia araba Bin Laden che a Carrara è rappresentata dall'ex sindaco di Massa Roberto Pucci. Si è mossa anche la Sam (detenuta dalle cooperative dei cavatori e dalla Marmi Carrara) e anche il Nuovo Pignone. Insomma, la cifra ragguardevole di 200mila euro è destinata ad aumentare. Poi ci sono altre lodevoli iniziative come quella che ha intrapreso il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri che ha già distribuito un centinaio di elettrodomestici, tra frigoriferi, lavatrici e cucine per un valore di 60-70mila euro. Il giudice Ferri è in contatto con altre aziende del nord per far arrivare un altro tir di elettrodomestici mentre grazie a lui si è avvicinato anche il Lyons Club della Lunigiana pronto a stanziare una cifra importante. I privati, insomma, stanno rispondendo alla grande.

CNA RINGRAZIA I PORTUALI
CNA RINGRAZIA LA PORTO SPA PER GLI INTERVENTI EFFETTUATI DURANTE LA SCORSA ALLUVIONE PER AGEVOLARE IL DEFLUSSO DELL'ACQUA A MARINA



IL DISASTRO

140 milioni

Sono oltre 140 milioni i danni provocati dall'alluvione alle famiglie e alle aziende duramente colpite da un evento annunciato

5000 famiglie

Un quarto della popolazione di Marina risiede nella parte vecchia che è la più vicina al fiume e che è stata sommersa dal fango

600 bambini

I plessi di via Marco Polo sono stati devastati dalla valanga di fango e acqua arrivati attraverso Villa Ceci. Per fortuna le aule erano ancora deserte

200 lavoratori

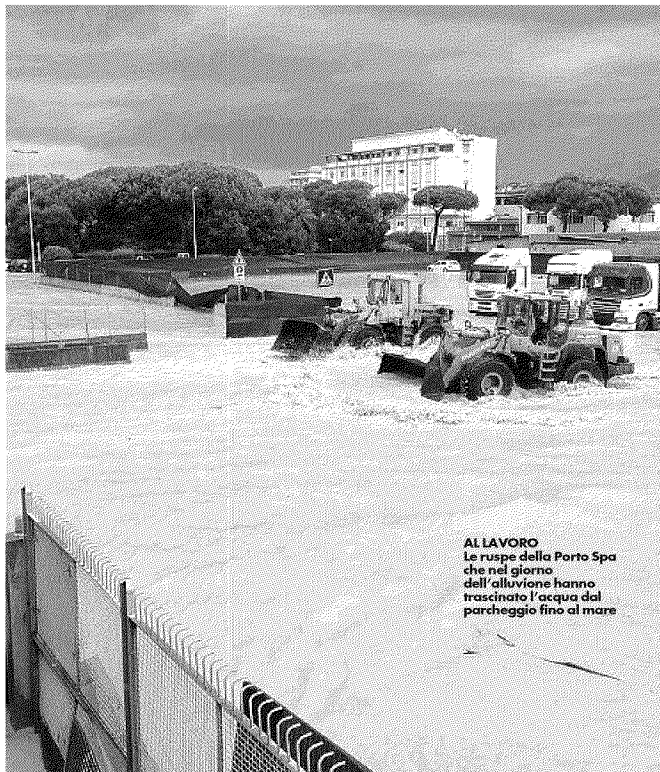
Il crollo dell'argine è avvenuto alle 5,40 del 5 novembre scorso: alle 6 avrebbero cominciato il turno lavorativo i 200 marmisti delle segherie

GIUSEPPE SCATTINA

«CONVOCARE IL CONSIGLIO COMUNALE SOLO ORA E' MANCANZA DI RISPETTO PER I CITTADINI. DIMOSTRA LE DIFFICOLTA' DELLA MAGGIORANZA»

LA RACCOMANDATA

ZUBBANI HA SCRITTO ALL'ASSEMBLEA DICHIARANDOSI DISPONIBILE A UN INCONTRO PER DISCUTERE DELLA PERMANENZA



AL LAVORO
Le ruspe della Porto Spa che nel giorno dell'alluvione hanno trascinato l'acqua dal parcheggio fino al mare